

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.
Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

I REALI DI SAVOJA

quando si tratta di soccorrere, di benedire, d'incoraggiare, sono sempre pronti a metterci del proprio ed a correre incontro anche ad ogni pericolo e sanno farlo deliberatamente, come da ultimo il Re Umberto, che volle essere presente laddove più infuriava il cholera, a Busca, nella Provincia di Cuneo.

Noi, che siamo contrarii ad ogni genere di adulazione, e che non abbiamo mai detto parola che possa averne l'aria, siamo lieti di riconoscere questo fatto, appunto di fronte a coloro, ai quali non par vero di accusare il capo dello Stato di godere quella così detta lista civile, che in mano sua e della famiglia reale non è che un mezzo di venire al soccorso di qualunque miseria e di quei bisogni che non entrano nel bilancio dello Stato, ma che sono pur troppo reali in un paese come il nostro, dove resta tanto ancora da fare per alleviarli, creando nuove fonti al lavoro produttivo e provvedendo a che tutte le disgrazie ordinarie e straordinarie abbiano un pronto soccorso.

Noi non parliamo dell'affrontare il pericolo nella qualità di capi dell'esercito nazionale quando si tratta di difendere la Patria. Questa virtù è, per così dire, innata nella Casa di Savoia, che seppe far questo in ogni occasione, dacché inalzò la bandiera nazionale e mise sed il suo esercito per la redenzione della Patria; ma ci par bello anche questo accorrere prontamente laddove peste, fame e terremoto producono dei guai e dei pericoli, come dove c'è qualche incoraggiamento, qualche aiuto da dare a chi fa bene.

Se, come ne siamo certi, colla educazione che ricevono i Reali di Savoia manterranno nella loro famiglia queste tradizioni, le ragioni storiche e politiche per cui l'unità della Patria poté farsi con essi, che seppero ispirare e mettere d'accordo una Nazione da secoli divisa in parti fra loro anche ad arte dai piccoli tiranni e dagli stranieri segregate, non c'è dubbio che varranno a consolidare quell'edificio, che si formò attorno ad essi per libero voto dei Popoli, lieti e festanti ogni volta che possono accoglierli fra loro.

Quelli che sognano di poter disfare un'altra volta la nostra unità, o che pretenderebbero di foggia alla loro capriccio, facendo le scimmie ad altri Popoli, che forse domani cangeranno, come fanno spesso, di moda politica, quasi che le mene di pochi potessero mai prevalere contro la volontà d'una grande Nazione tante volte ed in tanti modi manifestata, se ragionassero ogni poco e cercassero nei fatti storici stessi le ragioni che li produssero e che li manterranno indubitabilmente, non perderebbero in quest'opera vana i loro sforzi. E' quelli, che sono davvero patriotti, ma fantastici, quasi inconsci di quello che fanno, dietro ideali che escono affatto dalla realtà, dovrebbero piuttosto, sulla base stabile delle istituzioni, lavorare per il bene della Patria. Sconvolgere e promuovere civili discordie non vuol dir progredire; chè per far progredire un Popolo appena uscito di servitù e non ancora totalmente sottratto all'influenza deleteria di quegli elementi, che per secoli la mantengono, occorre avere un punto fermo da cui partire ed a cui, come nella ferrovia funicolare di Superga, dove stanno le tombe dei Reali di Savoia, poter strin-

gere la catena che permette alla forza interna del vapore di trascinare sempre più in alto il peso che sta al basso.

Studiando e lavorando tutti d'accordo ed in nobile gara sopra la base ferma del nostro Statuto su cui si fece l'unità della Patria, noi potremo fare della ora libera ed una anche una grande Nazione, quale è stato il voto costante di tutti quelli, che di qualunque maniera contribuirono alla sua redenzione.

I mercati di bovini in Friuli ed il cholera

L'Italia, fatta dalla natura tanto varia nella sua unità, e le di cui terre si trovano a molti gradi di latitudine e di longitudine distanti fra loro, ha, amministrativamente parlando, una grande vizietà penetrata fino nelle intime viscere del suo Governo; ed è la *uniformità forzata*.

Noi p. e. della Regione Veneta, che siamo stati finora, grazie a Dio, esenti dal cholera, e forse coll'ultima lavatura dell'atmosfera ed entrando nell'autunno speriamo di esserlo ancora, ci vogliono sottoporre alle stesse interdizioni dei paesi, dove, in grazie alla civiltà cui la *Grande Nazione* volle col cannone portare nel Tonchino, tale peste è penetrata.

Vogliono, dicono, interdirci di tenere, anche nel nostro Friuli, che è il paese più distante dai luoghi d'infezione, i *mercati di bovini*!!!

Che si divietino i pellegrinaggi e le processioni, non ce n'importa un fico. Noi non siamo caldi nemmeno per quelle progettate per il 20 settembre, cui si dovrebbe ricordare con qualche cosa di più serio. Ma divietarci i *mercati*, che offrono alla nostra agricoltura da parecchi anni l'unica fonte di guadagno, ci sembra una misura almeno altrettanto ridicola quanto dannosa.

Che cosa si teme dalla possibilità lasciata ai Friulani di esercitare un'opera di carità verso l'Italia centrale collo spedire a' suoi abitanti della buona carne, ad essi che devono ora più che mai sentirne il bisogno?

Gli'incettatori toscani, che sono gli'intermediari di questo commercio, che forniscono molte migliaia di manzetti e delle buone bisticche all'Italia centrale e del movimento alle ferrovie, che lo avrebbero anche maggiore abbassando le tariffe e sollecitando le spedizioni; questi incettatori toscani sono stabiliti presso di noi, e non mandano in Toscana che le bestie comprate. Ma, se si impediscono i mercati, non potranno ne comprare, ne spedire, ed i nostri allevatori ne saranno grandemente, e senza nessuna ragione, danneggiati.

Preghiamo adunque il Governo a pensare, che l'Italia è una e varia ed a non sacrificare senza nessuna ragione alla *uniformità amministrativa*, questa nostra regione, dove il cholera non s'è ancora veduto, e che non saranno i nostri animali quelli che ad altre lo comunicheranno.

Tanto gli diciamo a nome e nell'interesse di tutti i nostri allevatori e dei mangiatori di carne, della media Italia soprattutto ed anche di altre parti del Veneto.

Scandali alla Dieta di Zagabria.

Riportiamo dai giornali di ieri gli scandali suscitati da Davide Starcevic, il 26, alla Dieta di Zagabria, e che — come appare dalle notizie più sotto —

furono causa della proposta di escluderlo per sei giorni dalla stessa.

Mentre si trattava della riunione del Comune di Bania al Municipio di Karlstadt, sul quale affare erano state presentate due petizioni una *pro* e l'altra *contro* questa unione, avendo la Giunta comunale deciso di lasciare al Governo la decisione in proposito, Davide Starcevic cominciò a dire:

— Ma ricordo d'aver detto « in questa stanza. »

Krestic (interrompendo). Non posso permettere che si chiami stanza la Dieta.

Starcevic. Il vostro alleato, il *Pester Lloyd*, la chiama pure così.

Krestic. Non tollererò un simile linguaggio. La Nazione v'ha mandato alla Dieta e non alla stanza. Rispettate l'eccelsa Camera.

Starcevic. Anch'io son d'avviso, che il popolo ci ha spedito qui per tutelare i suoi interessi, ma dove sono le vostre imprese a ciò tendenti? Voi non gli avete procacciato null'altro che danno e vergogna. (Fragorose interruzioni a destra).

Krestic. Vi chiamo all'ordine.

Starcevic (continuando) per giudicare le imprese di questa Dieta...

Krestic. Se non vi esprimevate rispettosamente, non vi permetterò di parlare più oltre.

Starcevic. Voi m'interrompete continuamente. E' un'onta, che voi non mi lasciate parlare! Io non dico che la verità, affermando che voi giocate il popolo!

Krestic. Io vi tolgo la parola!

Starcevic. Ma io non voglio dire che la mia opinione.

Babic (gridando) No!

Starcevic. Allora parlate voi. E' singolare, io vengo sempre disturbato. Vergognatevi, e lasciatemi parlare, se anche per breve tempo. (Il presidente suona). Mostrate che siete uomini. Io voglio parlare — torno a bomba... (Il presidente suona, e non permette a Starcevic di parlare).

Krestic. Se fa d'uopo, onde impedire le vostre offese, suonerò un'ora intera...

Starcevic. Ed io parlerò per un'ora intera. Io voglio la parola. (Il presidente continua a suonare).

Starcevic con voce tuonante parla e supera il rumore della campana e della voce del presidente.

Krestic. Vi ripeto che non tollererò questo indecente contegno.

Starcevic. Ditemi sinceramente, che si contiene male, io che parlo, o voi che continuamente m'interrompete e suonate il campanello?

Krestic. Ad un deputato, che rimprovera al presidente delle indecenze, non resta altro a fare che abbandonare la Dieta.

Starcevic. Ah, ah, voi lo desiderate nevvvero? Se in tacessi, sarebbe una bella cosa lo starvi a vedere.

Presidente. Io vi tolgo nuovamente la parola.

Starcevic. Aspettate un poco, io sono ancora qui, nè mi muovo.

Krestic. Di faccia a tale contegno non mi resta che sospendere la seduta, (Il presidente s'allontana, ma Davide Starcevic resta al suo posto e comincia a perorare).

Dopo dieci minuti la seduta viene riaperta.

Krestic. Desidera qualcheduno di parlare?

Starcevic. Miei signori.

Krestic. Io v'ho tolto la parola, e ciò che dice il presidente della dieta croata non deve venir revocato. Io non lascio calpestrare la dignità della dieta.

Starcevic. Da quando in qua parlate voi di dignità, voi, che siete schiavi magiari? (Rumore) Adesso avete perfino uno straniero alla vostra testa.

Krestic. E' mio dovere di tutelare la dignità della dieta. Per oggi voi non dovete più pronunziar verbo.

Starcevic. Quando adunque? (Risa).

Krestic. Un'altra volta.

Starcevic. Sì, veramente — fuori della Dieta, ove il vostro bano proibisce ogni libera parola.

Krestic. Io vi richiamo all'ordine. Non è soltanto il nostro, è anche il vostro bano. (Tutti gli Starceviciani protestano, e gridano: Non è il nostro, bensì il vostro ed il Bano dei Magiari.)

Tuskan. Egli trotta attorno pel paese, e cavalca sulle vostre teste.

Starcevic. Sì, il vostro bano, quantunque egli dica che non ha bisogno di voi.

Krestic. Io propongo l'esclusione dalla dieta del deputato Starcevic per sei giorni.

Le proteste durano ancora per alquanto tempo, al che il presidente dichiara di dover chiudere la seduta.

Starcevic. La verità intera ve la dirò poi quando si tratterà dell'affare di Loniskopolje. (Grida: Ciò non fa adesso al caso!)

Tkaliec. Sicuramente — il giudizio criminale avrebbe dovuto già da lungo tempo aver pronunziata la sua sentenza.

I deputati abbandonarono fra indescrivibile rumore i loro seggi.

Nella seduta di ieri il presidente annunzia che primo oggetto di discussione sarà l'esclusione di Starcevic dalla Dieta.

Starcevic accenna alle condizioni degli altri parlamenti e dichiara non essere giustificata la sua esclusione dalla Dieta. A corollario della sua difesa, cita fra gli altri Francesco Deak.

Il presidente lo ammonisce di starsene all'oggetto che si pertratta.

Starcevic. Io voglio dire la verità, tutta la verità e ciò per l'ultima volta. Il vostro bano non è il nostro, noi non lo riconosciamo; non abbiamo veduto nè la sua nomina nè la sua formula di giuramento; (alla maggioranza) fate il vostro testamento! E' un onore, se non si resta in una simile società!

Il presidente lo ammonisce.

Starcevic. Io continuerò a parlare!

Difatto, Starcevic parla continuamente, ad onta che il presidente abbia ordinata la votazione. Il tuono della voce di Starcevic rende impossibile la votazione. Il presidente leva la seduta e s'allontana.

Starcevic insulta con fatti il vecchio barone Smaic dandole una spinta al petto.

Vengono vuotate le gallerie.

A Starcevic tien bordonone Tuskan, il quale fa un baccano di ca' del diavolo. Il tumulto è indescrivibile.

L'Italia dopo la catastrofe di Custoza.

XIV.

Venezia infatti nel novembre che descriviamo era tutta al suo presente, al suo avvenire; e se rammentava il governo gittato via in fascio, ciò veniva solo dal ricreare da ogni parte la propria esistenza. Più il croato selvatico non faceva dei suoi sproni risuonare i marmi sacri d' Enrico; i suoi figliuoli avean vinto la spada, brandito lo schioppo; e custodivano essi la propria madre. Non più insegne, non più colori che contristassero l'anima; dagli stendardi e dai pinacoli si spiegava ai venti del mare le gioie della bandiera d'Italia. Nuda affatto d'ogni forza materiale risumeva in sé tutti gli sforzi dei giganti, tutta la di lei gloria, ripercuotendola viva, moltiplicandola agli occhi del mondo. Chiusa da terra, impedita da mare, con 44 mila poveri, e 30 mila soldati, ed un arsenale ed una flotta a cui provvedeva; senza risorse, senza ajuti certi; in sette mesi ella seppe trovare alle proprie necessità 50 milioni, e ciò che è più di tutto, superando le più ardue contraddizioni, quelle stesse che al cader di novembre prolungavano il lutto delle altre città, conquistando per sé e per ognuna la certezza del proprio avvenire. Ma quando il suo primo cittadino viveva da povero, il suo primo generale non voleva stipendio, e molti ufficiali nudi di ogni fortuna, domandavano solo lo stipendio del semplice soldato, e a migliaia i suoi figli si prestavano con gioia, con esultanza ad ogni più grande sacrificio; quando i boscaioli lasciavano alla patria diletta ogni sabato il centesimo delle loro fatiche, e le donne gli orecchini, e i sacerdoti i turiboli ed i calici, e in ogni classe, e in ogni età, in ogni sesso non c'era che un solo desiderio, una sola brama immensa, di far salva la terra che li vide nascere; non è allora la meraviglia che deve subentrare nella mente e ricompensare cotanto sforzo d'affetto e di perseveranza; ma sì un

amore tenero e riverente come quello che rechiamo davanti agli altari di Dio.

Intanto i fatti di Roma e di Toscana, di cui avemmo argomento in seguito per farli conoscere nella piena loro verità, la rivoluzione d'Ungheria animata dal più grande ardore d'un popolo valoroso, che volendosi mantenere nella *legalità* di non oltrepassare la Leitha per dar aiuto ai Viennesi nell'ottobre e novembre, dovette lottare con grandi sacrifici e poi ottenere quello che ebbero noi dall'Austria vittoriosa: tutti questi fatti produr dovevano nella monarchia sarda un grandissimo effetto, e Genova la forte e generosa, sobillata di continuo dalla vicina Livorno, sobbolliva sì fattamente da mantenere in ansietà grande il governo.

Presidente del ministero era in allora il Gioberti, e presso che dittatore, egli veder non sapea se non due rimedi: ripigliare la guerra contro l'austriaco, e mercé di alcuna vittoria chiamare di nuovo intorno al re gli italiani; oppure assumere le parti dell'Austria, nel farsi oppositore ai principi repubblicani, che già erano i soli allora che potevano particolarmente in Roma, porre ad effetto quella unità, che la parte intelligente ed istruita della nazione voleva ad ogni costo effettuare. Questo grande filosofo riteneva che nata ed allignata in Italia una setta repubblicana, l'Italia esser doveva disonorata; al cospetto di tutta Europa, compresa la stessa Francia costituita come era in repubblica. E senza badare a molti suoi scritti antecedenti, dove egli stesso avea riconosciuto essere insita e millenaria la monarchia in Francia, mentre in Italia le più gloriose tradizioni della sua storia sono tutte repubblicane; sebbene avvertiva che gli uomini messi dalla Francia a moderatori della rivoluzione erano tutt'altro che rivoluzionarii; era sciagura per non dire delitto il proporre la reintegrazione dei principi colle armi italiane, onde poter ricominciare la guerra contro il nemico che occupava il regno già offerto al re liberatore.

Il progetto di Gioberti fu da principio accarezzato dalla Francia che vedeva in esso un espediente per togliere all'Austria il pretesto di occupare gli Stati Romani. La Corte di Gaeta non vi aderì, Pio IX non diede udienza all'ambasciatore inviato dal gabinetto di Torino, se non dopo ripetute istanze del governo di Francia. Egli dopo averlo ascoltato con aspetto di diffidenza e udite le proposte piemontesi, Pio IX, rispose: che non avea che poca o punto fiducia negli Stati italiani in generale, e nel Piemonte in particolare. Aggiunse che egli dubitava dei costituzionali, e che metteva ogni sua speranza sull'appoggio delle potenze cattoliche, e di più la chiesa romana non essere italiana ma universale; e il pontefice quindi capo di questa chiesa universale, prima di essere il padre dei suoi sudditi italiani! Brutte risposte che dimostrava l'orribile passato in cui i papi si valsero sempre degli stranieri per mantenersi in Italia. Malgrado ciò, Gioberti proseguì il suo intento, e agì a Roma, perchè la costituzione romana di cui fra poco ci occuperemo, richiamasse il papa come principe costituzionale.

Il gabinetto piemontese era composto di moderati ed era diretto dall'Alberic de' Nipote del gran tragico, e da Pinelli Questi, avvocato di Casale, acquistò fama nel mondo politico per discorsi fatti nella prima sessione del Parlamento torinese; la sua politica pacifica era attaccata vivamente dalla sinistra che moltiplicava le sue proposte in favore della guerra. Il Ministero restava cercando mediazioni che a nulla giovavano dopo le riconquiste della Lombardia fatta da Radetzky. Gioberti opponendosi alla democrazia, mentre un tempo favoriva l'unità che era il senso vivo e l'indizio più sicuro del genio nazionale, e che per suo conseguimento ogni sorta di sacrifici sarebbero un nulla; pensando a quella aspirata unità voto di tanti martiri, desiderio di tanti secoli, e scopo supremo di tutta la sua vita; mentre faceva coscienza di propugnarla senza ambagi col ristabilimento del papa e dei principi, che alla sola voce fede-

razione, consideravano la loro caduta un fatto compiuto... lascio ad ognuno il giudizio sulla fermezza e sulla rettitudine dei principi dell'uomo filosofo, e sicuro del suo operare!

NOTIZIE ITALIANE

Bollettino sanitario ufficiale. Roma 29. Dalla mezzanotte del 27 alla mezzanotte del 28.

Provincia di Bergamo: Un caso a Canonica d'Adda, Casteltizzone, Gera d'Adda, Palatina, Pezzago, Villa d'Olmè.

Provincia di Bologna: Gaggio Montano due casi. Porretta dal 26 in poi, sette casi, tre morti.

Provincia di Campobasso: Un caso a Castellone Racchetta, S. Vincenzo; Pizzone 12 casi. In complesso nove morti.

Provincia di Cuneo: Busca 11 casi, Cuneo sette, Tarantasia otto, Billa Salto due, Voltagliano uno. In complesso diciotto morti.

Provincia di Genova: Spezia 30 casi, 10 morti.

Provincia di Massa: Castelnuovo sei casi, uno a Fordinovo Minuciano, Piazza al Serchio; due a Molazzo, due a Campogrosso uno dei quali di militare. Filizzano cinque morti, 11 in complesso.

Provincia di Modena: Frassinoro sei casi, quattro morti.

Provincia di Napoli: Napoli due casi, Mugnano di Napoli un caso, uno a Sanastio; un morto.

Provincia di Parma: Un caso a Bertico, Colomo, Costile S. Martino, Parma; in complesso due morti.

Provincia di Torino: Un morto a Borgone dei casi precedenti. Nessun altra denuncia.

NOTIZIE ESTERE

Francia e China. Londra 29. Il Times ha da Futehu: La città è tranquilla. Gli indigeni non mostrano ostilità alla Colonia straniera. Credesi che la flotta francese andrà a Formosa.

Parigi 29. L'Havas ha da Shanghai: Gli ultimi forti di Kiangai furono distrutti iersera. Credesi che la flotta francese abbia lasciato stamane il fiume Min per destinazione incerta; probabilmente si diresse verso Yangtze-King.

Londra 29. Il Times ha da Futehu: Dopo la partenza dei francesi, i soldati cinesi saccheggiarono ed incendiarono il quartiere degli europei presso Pagoda. Il corrispondente del Times rimprovera i francesi, per non aver sbarcate truppe onde proteggere gli europei.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Il **Giornale di Udine**, a cominciare dal prossimo settembre, pubblicherà in appendice un lavoro che intenderà di rispondere al seguente quesito:

«Qual è indirizzo debbano prendere la filantropia e la scienza di governo per migliorare le condizioni delle inferiori classi sociali, di fronte agli svolgimenti attuali delle dottrine socialistiche?»

Col 1° settembre p. v. si apre un nuovo abbonamento al **Giornale di Udine** al prezzo di lire 10 a tutto l'anno in corso.

Dobbiamo poi rivolgere una preghiera ai nostri costanti abbonati, che sono tuttora in arretrato, perchè si mettano tosto in corrente.

Vogliamo essi considerare che mentre tutte le altre Amministrazioni esigono anticipati i pagamenti, la scrivente si accontenta di riceverli nel corso ed anche al termine di ciascun trimestre. Vogliamo inoltre considerare che essendo gravi e quotidiane le spese di un Giornale, i debitori morosi cagionano seri imbarazzi all'Amministrazione stessa. Attendiamo quindi da essi con tutta sollecitudine le quote di cui sono in arretrato.

L'Amministrazione.

Monumento a Garibaldi. La Presidenza del Comitato delle feste pubbliche per il Monumento a Garibaldi tenne ieri sera l'annunciata seduta presso la sede della Società Operaia generale.

Approvò e passò alla firma del Resoconto generale; stabilì la stampa del medesimo e la consegna di una copia a tutti i membri del Comitato ed alle persone ad esso aggregate nella riunione generale che fissò per giovedì prossimo 4 settembre alle 7 1/2 pom. nella Sala Aiace.

Possiamo anticipare la somma complessiva degli introiti netti portata dal resoconto.

Nientemeno che 10900 lire. È proprio il caso di gridare un'altra volta: Viva Udine!

Molti sono i degni di elogio particolare per le belle offerte, per la stupenda cooperazione: il Presidente signor Giusto Muratti p. e. la Presidenza del Comitato, il Comitato, le Autorità governative e comunali, i tanti concittadini operai così pieni di abnegazione patriottica, le onorate fiorate, che rappresentarono l'attività del sesso gentile; crediamo però meritino un cenno speciale i signori Leonardo dott. Iesse e Giulio Blum, il primo perchè volle completare l'ultimo centinaio della Lotteria, il secondo perchè volle completare quello del conto complessivo, cosichè nel resoconto apparisse una cifra rotonda senza spezzati.

E l'uno e l'altro aggiunsero all'offerta anteriori; bravi dunque di nuovo!

A Milano sta per uscire il numero unico cui il Comitato milanese di beneficenza per gli Italiani danneggiati dal cholera, intese di pubblicare, raccogliendo anche autografi di molti scrittori, fra cui anche di giornalisti, domandando ad essi qualche parola, che indichi l'intendimento del loro giornale. A suo tempo ne renderemo conto. Intanto, per quanto ne sappiamo, possiamo dire, che questa pubblicazione rispondendo allo scopo, sarà anche veduta con piacere da molti che vorranno possedere quel numero unico, che potrebbe anche essere il numero vnn, come dicono i Milanesi.

I Reduci ad Augusto Berghinz. Ai 2 di settembre l'avv. Augusto Berghinz partirà per il Nuovo Mondo, e domani i Reduci dalle Patrie Battaglie daranno, alle 5 pom. e nell'Albergo d'Italia, il banchetto dell'addio all'antico commilitone ed al Presidente, all'amico indimenticabile.

Fannogli onore e di ciò fanno bene

perchè, a dir tutto con una similitudine che in questo caso riacquista il suo altissimo valore, il Berghinz fosse stato sempre e sia, come Bajardo, soldato e cittadino senza macchia e senza paura.

Non è poco, mentre — moda e sventura — sono tanti in Italia e fuori quelli che curano l'eroismo col tamarindo.

Ma perchè non daranno il dolente addio del cuore all'on. Berghinz anche gli altri concittadini?

Egli ben meritò di tutti, quando rappresentò, attivamente, i loro interessi nella Giunta e nel Consiglio municipali, e quando, con l'ardimento modesto di chi compie il proprio dovere civile, cooperò col proprio generoso petto, la breccia che aveva lasciato, cadendo, Giovanni Battista Cella.

Fu capo naturale della Democrazia friulana, e nel difficilissimo ufficio manifestò la incorruttibilità del carattere, la coerenza dei propositi, il coraggio — non sempre inteso — delle convinzioni.

Forte, perchè immutabilmente persuaso, mansueto perchè generoso e forte; non lascia rancori ed anche nelle lotte più aspre, più crudeli, chiaro appariva che egli non combatteva per sé stesso; ma per i principi confessati: acerbamente, spesso, ma puro da personali livori.

Ne sentiremo la lontananza, e sentiremo più dolorosa la perdita di Facci e di Cella. Due tombe ed un emigrato!

Queste povere parole sono ben meno di quanto sarebbe da dirsi; le accettiamo però l'egregio concittadino come il brindisi di chi lo ammira e fa voti perchè egli sia laggiù nel Nuovo Mondo un fattore civile di quell'Italia della quale è stato fra noi un immacolato campione.

Anche in America troverà memorie gloriose di italiani, e italiani che sono di onore alla Patria; anzi in America germogliano speranze sicure del nostro avvenire economico. Egli penserà al Friuli lontano e noi penseremo — colla fiducia di rivederlo — al nostro lontano concittadino. — Addio dunque per ora, e possano i commilitoni di Augusto Berghinz restar sempre uniti, insegnamento e sprone per giovani che non hanno potuto far nulla e che sentono il dovere, il diritto, il bisogno di fare!

Parroco dell'Ospitale. Ore 10.15 ant. Notte insonne, nessun miglioramento, prostrazione generale. Gonfiagione della testa per risipola. Temesi non passi la giornata in vita.

Il nuovo Arcivescovo. Berengo, vescovo di Mantova, verrà nominato nel prossimo concistoro Arcivescovo di Udine.

Funerale civile. Questa mattina alle 8 abbiamo veduto avviarsi al Cimitero un elegante brum della nuova impresa per le pompe funebri, che portava all'ultima dimora la salma di Robespierre Del Negro, franchiullo di 4 anni.

Lo accompagnava il padre, Del Negro Evangelista, conduttore ferroviario, se-

guito in brum da un gruppo dei suoi amici, la maggior parte Reduci, essendo stato Garibaldino egli pure.

Con grande soddisfazione abbiamo veduto che in questo funerale, puramente civile, è stato rappresentato il sesso debole poichè nel corteo vi erano anche quattro donne.

Società fra i docenti elementari. I soci sono invitati all'adunanza generale che avrà luogo in Udine il giorno di giovedì 4 settembre a. c. alle ore 11 ant. nei locali della Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso, piazza dell'Ospitale n. 2, per deliberare sulle comunicazioni che verranno fatte dalla Presidenza in ordine alle disposizioni dello Statuto Sociale.

Il Consiglio di Direzione, stante l'importanza degli oggetti da trattarsi, rivolge un caldo appello ai soci, perchè tutti procurino d'intervenire all'assemblea.

E noi, interpretando il pensiero di tutti, aggiungiamo anche noi ai maestri: Interventite, senotetevi e si scuoteranno una bella volta anche i 9 dormienti di Roma.

Fiere e mercati sospesi. Il Prefetto ha pubblicato, in data di ieri, il seguente decreto:

Sono sospesi nella Provincia, fino a nuova disposizione, le fiere ed i mercati, ad eccezione dei piccoli mercati ordinari settimanali.

Sono del pari vietati i pellegrinaggi, le processioni religiose e le sagre.

Le contravvenzioni alla presente ordinanza saranno punite a termini delle vigenti leggi.

La sagra di Tricesimo, che doveva aver luogo domani, è stata, per misure igieniche, vietata.

Ritardo di 3 ore. La Posta di Roma che doveva arrivare iersera alle 6 e 28, arrivò invece dopo le 9 e mezzo, per colpa di un guasto ferroviario nella linea presso Bologna.

Albo della Questura. Incendio per la solita fermentazione. A Fanna di Maniago, verso le ore 2 ant. del 25 corr., prese fuoco il fenile di certo De Cecco Grisante. L'incendio si comunicò tosto all'attiguo fenile di D'Agnolo Giovanni, che come il primo andò interamente distrutto, nonostante la pronta ed energica opera prestata dai vicini per estinguere il fuoco. Il De Cecco soffrì un danno di L. 1175, però assicurato. Il D'Agnolo di L. 555, non assicurato.

Pacchi postali. Crediamo utile ricordare le norme di legge sui pacchi postali:

I pacchi postali non possono eccedere il peso di 3 kilog. ed il volume di 20 decim. cubi, e nessuna delle dimensioni può eccedere 60 centim., come non possono misurare al disotto di un decimetro cubo.

Tribunale di Udine. Ruolo delle cause penali da trattarsi nella prima quindicina di settembre p. v.:

1 settembre, Adami Valentino, ferimento, test. 2, dif. Baschiera.

Id., Colaniz Luigi, lotto, id. 2, id. id.

Id., Colaniz G. Batt., id., id. 2, id. id.

Id., Zurriatti Giuseppe, furto, id. 3, id. Girardini.

Id., Trevisan Fermo, ferimento, id. 7, id. id.

Id., Baracchino Giovanni, minaccie, id. id.

Id., Casasola Maria, truffa, id. 5, id. Billia.

Id., Botti Luigi, furto, id. 6, id. id.

Id., Cassi Gio. Batta, oltraggi, id. 3, id. id.

Id., Scodelarut Antonio, furto, id. 1, id. Girardini.

Id., Degano Lucia, id., id. Ballico.

Id., Gigante Battistina, id., id. id.

Id., Dolce Teresa, id., id. 1, id. id.

Id., Battista Domenico, ammonizione, id. Forni.

Id., Faidutti Raimondo, ingiurie, id. Ballico.

Id., Canelotto Giacomo, id., id. Thinnelli.

Id., Galles Maria, sott. pegno, id. Baschiera.

Id., Cremese Angelo, ferimento, id. 4, id. id.

Una solennità si celebra a Venezia dal R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, nella quale, al chiudersi dell'annata, in agosto, si dispensano premi agli autori di scritti messi al concorso ed a quelli che fondarono nuove industrie. Anche noi vi abbiamo assistito quando ci era più facile il portarci fuori del povero nostro nido e vi avevamo anzi a leggere, dopo la relazione del valente segretario dell'Istituto comm. Bizio, nel di cui nome ci è grato di ricordare anche l'amicizia col padre suo valente chimico, che teneva farmacia a San Trovaso ne' pressi della Accademia di Belle Arti, un discorso

sugli studi da farsi nel Veneto a preparazione de' suoi progressi economici.

Avremmo voluto esservi anche quest'anno, in cui vi assisteva il 15 agosto anche la Regina col Principe reale; ma motivi di salute ci portavano invece in mezzo alla Alpi Carniche. Ci fu però gradito, che più tardi venisse a trovarci appunto la Relazione del segretario Bizio, dalla quale raccogliamo le notizie.

Egli parla di una recente opera medica del prof. Sangalli: *La scienza e l'arte dell'autonomia patologica* e di certe operazioni chirurgiche quasi incredibili del prof. Loreta, il quale fu premiato con 3000 lire, e che trovò modo di aggiustare perfino lo stomaco dell'uomo. Ora è aperto un concorso per quest'altro biennio. Un altro premio è messo a concorso sul tema: «Narrare le origini e le vicende della Pubblica Beneficenza in Venezia, considerando criticamente di età in età le varie modificazioni, a cui le istituzioni soggiacquero, e concludendo col proporre le riforme che si richiedessero, a fine di conciliare, per quanto è possibile, la volontà dei benefattori colle nuove esigenze sociali». E un tema, che ci sembra sarebbe utile di vedere trattato in ogni Provincia, giacchè, quando lo scopo ultimo prefisso dai benefattori è conservato, è pur bene di avvisare alle nuove condizioni ed ai nuovi bisogni, nell'applicare le loro beneficenze.

Un altro premio di 3000 lire fu accordato all'assistente della cattedra di botanica a Padova Bizzozzo, che portò a 6000 circa il catalogo delle *crittogame venete*, che in uno già pubblicato non figuravano che per 1750.

Fu sospeso, pur riconoscendo il merito d'un concorrente, e rimesso a concorso un altro premio riguardante gli autori che nel secolo XVIII hanno contribuito a promuovere e sviluppare nella Venezia gli studi storici. Un altro premio è proposto per chi raccoglierà tutto quanto può riferirsi al Carmagnola.

Fu dato il diploma d'onore al sig. Tommasini, per le sue grandiose fabbriche di paste e di aceto di Treviso, e così un premio d'incoraggiamento al sig. Brunelli, pure di quella città, per la sua fabbrica di carta di paglia, uno al sig. Luigi Social per la sua tintoria a Venezia, uno ai signori Colletti e Smali di Belluno per lavori in legno, uno ai fratelli Zecchia di Murano per i loro progressi nell'arte delle conterie e degli smalti, ed uno in fine al sig. Luigi Zanella di Masano in Trevigiana, per i suoi biscotti e bianchetti, che oramai viaggiano per tutta l'Italia ed anche fuori. Speriamo, che l'anno prossimo anche il Friuli attirerà colle nuove sue industrie l'altrei attenzione. Godiamoci intanto, che ogni anno ci sia qualcosa da premiare negli utili studi e nei nuovi lavori.

I Circoli agricoli. Quello, che disse il dott. Leone Wollemborg in un numero precedente del **Giornale di Udine** circa ai **Circoli agricoli** si converrebbe soprattutto al nostro Friuli, dove la popolazione agricola, per ragioni storiche, non è dispersa in casolari per tutta la campagna, ma raccolta in grossi villaggi, i quali renderebbero per essa più facile quella che chiameremo *urbanità*, o civile convivenza.

I Circoli agricoli sarebbero sotto un certo aspetto il complemento e l'applicazione pratica della scuola, in quelle conversazioni, che si farebbero sulla propria industria dai più svegliati agricoltori. Ivi porterebbe il suo tributo chi più ne sa e potrebbe penetrarvi il libro, che insegna praticamente l'arte del coltivatore. Che ognuno dei componenti il Circolo agrario vi porti un solo volume; ed ecco già composta la Biblioteca agraria circolante del villaggio. Ma il possidente più ricco, il parroco, il sindaco, il medico, il maestro vi porterebbero qualcosa di più. Le conversazioni agrarie servirebbero anche alla educazione civile delle popolazioni, all'accostamento delle varie classi, a dare efficacia alle altre utili disposizioni a vantaggio del Comune, come p. e. alle misure igieniche, alla sistemazione delle concimaie e dei cortili per non perdere le materie fertilizzanti e per la salute della popolazione, alle lustrazioni delle case a preservazione da certe malattie; poi a tutto quello che riguarda il miglioramento utile degli animali domestici, compresi i volatili, al miglior mezzo di utilizzare l'orto per la famiglia contadina, e via via a tutto quello che riguarda la campagna, il modo di lavorare e concimare la terra secondo le diverse sue condizioni, i più utili avvicendamenti agrari nelle condizioni presenti, l'allargamento dei prati artificiali per darsi l'utile di un maggior numero di bestiame, la tenuta di questi, la vacca da

latte per l'uso della famiglia contadina, ognicosa insomma, che possa grado grado migliorare le condizioni del coltivatore de' campi.

La s'insegnerebbe ai giovani contadini la base dei calcoli di tornaconto dell'azienda agricola col registro della famiglia, dei raccolti ottenuti dei vari prodotti agrari, dei ricavi dei medesimi sul mercato, delle spese fatte, di tutto quello insomma che riguarda la azienda famigliare.

Dopo, che per qualche anno molti avessero raccolti questi dati in casa propria, confrontandoli tra loro, se ne caverebbero gli argomenti ed i calcoli per le utili innovazioni. P. e. noi siamo certi, che nei più dei casi nel nostro Friuli si potrebbe provare la convenienza di restringere lo spazio coltivato a granaglie ed allargare invece il prato artificiale, con che, oltre l'utile dell'allevamento del bestiame, si avrebbe maggiore quantità di concimi per le terre a granaglie, che su meno spazio produrrebbero forse più grani di prima. Un importante ramo sarebbe la cucina domestica dell'agricoltore, e tutto ciò che meglio serve al nutrimento dell'uomo.

Nel Friuli poi, dove le condizioni del suolo e del clima mutano, dalla cima dei monti al mare, in ognuna delle diverse zone i discorsi muterebbero.

Messi una volta su questa via, facilmente nascerebbe una gara tra villaggi diversi, ognuno dei quali ambirebbe di fare più e meglio de' suoi vicini. Questa gara è nella natura dell'uomo, e bisogna sapersene valere per il bene comune. Una volta gli abitanti dei villaggi vicini si abbaruffavano tra loro, venivano alle sassate ed ai pugni, o si schernivano reciprocamente con nomignoli ingiuriosi; altre volte volevano superarsi col campanile e colle campane; ed ora conviene portare la gara nella civiltà, nella pulizia, nella buona e più proficua coltivazione de' campi. Anche l'amor proprio de' contadini abitanti dei diversi villaggi può entrarvi per qualcosa nel miglioramento agrario, perchè essi sanno vantarsi non di rado di avere delle campagne più ben tenute di quelle dei villaggi vicini e si lodano di avere i *nestris champs* in migliori condizioni degli altri.

I Circoli agricoli, quali vengono proposti dal promotore delle Case di prestiti dott. Wollemborg, potranno molto contribuire a questa gara; e poscia, comunicando tra loro ed in certe occasioni raccogliendosi in un comune consesso, giovarsi a vicenda.

Noi più volte ci siamo giovati di quel distico di Schiller, che insegnava ai cittadini ad uscire dalle porte delle loro città per ispirarsi alla libera natura, ed ai contadini ad entrarvi per accogliere in sé i semi d'una maggiore civiltà e le ispirazioni dell'arte. Ora è questo a cui dobbiamo tendere più che mai, anche sotto all'aspetto civile e politico; inurbare i contadini e cavare le città da quell'angustie edilizie in cui s'erano messe in quei tempi in cui c'era una guerra quotidiana tra tutte.

Ora non vi sono più città libere convertite in dominanti dei contadini, né castelli che fanno da piccoli tiranni. Città e contadi devono fare un'unità civile ed economica nelle diverse provincie, o regioni naturali, devono avere delle correnti continue fra di loro, ma per i reciproci aiuti, per il mutuo progresso. Non vi devono essere più feudatari prepotenti, od usurai di campagna divoratori, ma gentiluomini di campagna, che esercitano da gente istruita la loro industria e cooperanti in tutte le guise all'utile comune.

A questo, diciamo, si presta più ancora di altri paesi, il nostro Friuli per le sue condizioni naturali, che includono molte varietà nell'unità, e per l'aggruppamento delle popolazioni in molti piccoli centri, nei quali il carattere urbano e l'agricolo si uniscono assieme e l'artefice sta presso all'agricoltore ed il possidente vicino a' suoi campi.

Quello che noi dobbiamo cercar di fare si è di redimere le nostre montagne dalla sterilità minacciata dagli eccessivi disboscamenti, le colline e la zona pedemontana coi vigneti e coi frutteti, la zona asciutta colle irrigazioni e la bassa paludosa, coglii scoli; i prosciugamenti e le colmate e spargere da per tutto quelle cognizioni, che formano la civiltà dei Popoli.

Programma musicale da eseguirsi dalla Banda del 40° Reggimento Fanteria il 31 corr. dalle ore 6 1/2 alle 8 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «Rettitudine» Carlini
2. Sinfonia «Si j'etais roi» Adam
3. Waltz «Bella Italia» Straus
4. Aria Finale «Lucia» Donizetti
5. Pot-Pourri «Fra Diavolo» Aubert
6. Mazurka «La bella Ciociara» Brizzi

Atti della Deputazione provinc. di Udine.

Seduta del giorno 25 agosto 1884.

La Deputazione Provinciale nella odierna seduta diede esecuzione alle seguenti deliberazioni adottate dal Consiglio Provinciale nelle odierna adunanza il 25 agosto corrente, cioè:

Comunicò ai signori sottodescritti la nomina a membri delle Commissioni circondariali per decidere sui ricorsi contro la tassa applicata ai fabbricatori di spiriti cioè:

Al signor Braida cav. Francesco pel circondario di Udine.

Al signor Quaglia dott. Edoardo pel circondario di Tolmezzo.

Al signor Cossetti Luigi pel circondario di Pordenone.

Al signor Portis cav. dott. Mario pel circondario di Cividale.

Al signor Bearzi dott. Giovanni pel circondario di Spilimbergo.

Al signor Celotti cav. dott. Antonio pel circondario di Gemona.

Al signor De Girolami cav. Angelo, eletto a membro del Consiglio di Amministrazione della scuola di viticoltura in Conegliano per gli anni 1884-85-86.

Al sig. co. Di Prampero comm. Antonio a membro della Giunta provinciale di statistica pel quinquennio da 1885 a 1889.

Partecipò, mediante il sindaco alla Prepositura della scuola d'arte applicata alle industrie in Gemona l'accordato sussidio di L. 500.

Come sopra, al Comune di Pordenone l'accordato sussidio di lire 2000 a confronto delle concessioni in precedenza L. 1500 pel mantenimento della scuola Tecnica.

Come sopra alla Direzione della Società Operaia di Pordenone il concessione sussidio di lire 400 per l'anno 1884-85 per la scuola di disegno presso la Società Operaia suddetta.

Autorizzò a favore dei corpi morali e ditte sottoindicate i pagamenti che seguono cioè:

Alla Direzione dell'Ospizio Esposti di Udine di lire 11967.66 quale rata quarta del sussidio per l'anno in corso.

Al comune di Caneva di L. 107.10 in rifusione di sussidi anticipati a maniaci in cura presso le loro famiglie.

Al sig. Freschi Angelo di Pagnacco L. 100 quale restituzione di parte del premio conferito ad un toro presentato all'esposizione 1883 tenuta in Udine, avendo adempito agli assenti obblighi.

Al sig. Campeis cav. dott. Giov. Batt. di lire 265 per pignoni da L. marzo a 31 agosto a. c. dei locali occupati dall'ufficio commissariale di Tolmezzo.

Al sig. Peressini Angelo e Zagnaga Giovanni di lire 444.33 per fornitura di stampati ad uso degli uffici della Deputazione Provinciale.

Furono inoltre trattati altri n. 51 affari; dei quali n. 18 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 27 di tutela dei Comuni e n. 6 d'interesse delle Opere Pie; in complesso n. 62.

Il Deputato Prov. F. MANGILLI.

Il Segretario Sebenico.

«La Stagione» giornale che si pubblica a Milano, ha avuto quell'esito splendido che noi sino da principio gli abbiamo augurato.

Le signore che sono accorte intenditrici in fatto di giornali di mode, si sono affrettate di dare il miglior incoraggiamento, abbonandosi, alla Stagione, la quale ha invero raccolto molte firme, e dalla aristocrazia come dalla più modesta e operosa classe sociale.

Il bello, l'eleganza si fa strada dovunque, e il vincere oggi e superare la profusione di giornali con generi, se può parere da una parte una vittoria, a noi sembra invece — lo diciamo schiettamente — una fortuna che la Stagione non poteva in nessun modo far a meno di conseguire, avendo provato di essere un giornale che dà notizie originali, bellissime e numerosissime incisioni — non tolte, dopo che siamo sfruttate, da nessun altro periodico — e nel medesimo tempo il corriere delle novità più intelligente, più colto e meglio informato.

Le signore che non lo conoscono ancora, possono rivolgersi al nostro Ufficio per avere numeri di saggio gratis, e per fare gli abbonamenti.

Un galantuomo di meno. Giovanni Romano, da Valnoncello di Pordenone, agente di commercio morì ieri alle 2 pom. nell'Ospedale civile, ucciso da una terribile tifoidea.

Aveva 30 anni.

Io mi onoravo dell'amicizia di questo giovane, caro a tutti per il suo animo aperto, per il suo cuore gentile, e vorrei poter dire di lui parole così infiammate che potessero il cordoglio nell'anima di tutti gli uomini onesti e pietosi. La memoria di Giovanni Romano lo merita.

Scrupoloso, attivo, geniale nell'esercizio della sua modeste funzioni, seppa trovar tempo per educarsi molto più in là della sua condizione. Idolatrava Dante, del quale era qualcheda più che un ammiratore; conosceva i nostri autori più celebrati e li studiava sempre, togliendo le ore dello studio allo svago ed al sonno.

Amava la patria e la libertà con un'entusiasmo non parloia: era nobilissimo, franco, leale: sicuro amico, figlio esemplare.

Addio, povero e caro Giovanni! Se io ne dicessi ora di più, potrebbe sembrare troppo facile e lieve l'affanno che sento per la sua morte. Egli è morto nella età più bella della vita, ma quando le luminose speranze diventano la tortura degli scontenti e scontentevoli anni di poi.

Addio, povero e caro Giovanni! Posano il compianto dei numerosi amici, e la memoria immacolata che di te rimane lenire il disperato dolore dei tuoi genitori!

A. FRANCESCO.

Società di mutuo soccorso fra gli agenti di commercio, industria e possidenza privata della Città e Provincia di Udine.

Ieri alle ore 2 pom. mancava a vivi, nell'età di anni 30, il socio effettivo fondatore

Giovanni Romano.

I soci sono invitati all'accompagnamento funebre che avrà luogo oggi stesso alle 6 pom. partendo dal Civico Spedale.

Udine, 30 agosto 1884.

LA DIREZIONE.

Giovanni Romano fu ricoverato all'Ospedale come infermo pagante.

I consigli di Cantani.

Ecco quali sono i consigli che in previsioni di possibili pericoli l'illustre prof. Cantani, di Napoli, dà al pubblico:

Medicine precauzionali naturalmente non esistono: tutta la difesa è riposta nella buona dieta, nella perfetta igiene, nella prudente allegria: si sorvegli i minimi disturbi intestinali, e li si combatte subito con cinque gocce di laudano liquido per volta, ogni due ore, prese assieme ad un po' di tè caldo avvalorato di rhum vecchio o di cognac. Si evitino ora gli alcalini; si prenda piuttosto la limonea naturale (che io raccomando fatta con acqua precedentemente bollita, e con succo di limone, coll'aggiunta di un po' di cognac o rum, e preferibilmente senza zucchero) per combattere la sete. Si diminuisca specialmente la quantità dei cibi, e non si mangino cibi crudi (come verdure all'insalata e frutta, che sarebbe prudenza non mangiare, o mangiare cotte, e sempre in piccolissima quantità).

Se la diarrea si fa più insistente, più acquosa, più abbondante, si vada subito a letto, si stia tranquilli, fortemente coperti, e si prenda subito il tè con rhum e laudano liquido, e qualche piccolo sorso per volta di limonea cloridrica, o limonea naturale con cognac. Ed intanto si mandi a chiamare il proprio medico curante.

Per il resto non ho da aggiungere nulla a quanto contiene il mio opuscolo: «Istruzioni popolari concernenti il cholera asiatico», ristampato in edizione accresciuta, dal dott. Leonardo Vallardi. Raccomanderei assai anche di fare guerra spietata alle mosche che io temo trasportatrici pericolosissime del virus coleroso; raccomandazione da me già fatta in altri luoghi, e specialmente anche nelle citate «Istruzioni popolari», ma che non sarà mai superfluo ripetere da noi, dove abbiamo le libere mosche in libera strada.

(Stampa)

A. CANTANI.

FATTI VARI

Stesse cause, stessi effetti. A Napoli, mentre un medico di guardia recavasi a constatare la presenza d'un choleroso nella sezione Mercato, il popolino sbarrò la via armato di bastoni, di coltelli e di pietre. Sopraggiunsero moltissime guardie; si spararono dei colpi di rivoltella e si fecero degli arresti. Una guardia fu ferita con una sassata.

E da Napoli 28: Avvennero molte scene deplorevoli essendo il popolino contrario ad ogni azione degli agenti municipali. Si crede generalmente che le autorità spargano il cholera nelle case. Molti medici furono aggrediti e bastonati. Ieri poi vi fu una vera rivolta nel borgo Loreto; disinfettandosi gli asili infantili, le madri credettero che si volessero trasportare

i loro figliuoli negli ospedali e fecero un baccano indavolato mettendo la rivoluzione in città.

Le sciocchezze degli altri.

La Tribuna, che contiene il verbo pentarchico, vorrebbe che il Governo italiano dichiarasse la guerra alla Spagna, perchè anche là ci sono dei temporalisti, che fanno delle dimostrazioni.

L'arcivescovo di Toledo, appunto per essere eretico temporalista, è stato colpito dalla ira celeste con un colpo di apoplezia. Così almeno dicono quegli eretici, quando il caso succede a qualche buon cristiano che sia anche buon patriotta.

L'autore drammatico Illica ha perso un orecchio in duello per avere fatto nominare con insulto sulla scena il giornalista Cuzzocrea. A proposito, non sarebbe bello di mozzare gli orecchi a tutti quelli che sono tanto pazzi da insultarsi e poi ammazzarsi?

TELEGRAMMI

Casale Monferrato 29. Iersera mentre suonava la musica al Giardino pubblico, fu improvvisata una dimostrazione in onore del Re per la sua visita a Busca. Fu chiesta e fatta replicare la marcia reale fra unanimi applausi ed evviva.

Roma 28. Il clericale Journal de Rome loda vivamente la visita del Re Umberto ai cholerosi di Busca; paragona il contegno del Re d'Italia a quello tenuto dal presidente della Repubblica francese, il quale non si mosse per soccorrere i cholerosi di Marsiglia e di Tolone.

Roma 29. Una lettera diretta dall'Egitto al Fanfulla dice che un intervento esclusivo dell'Inghilterra e dell'Italia in Egitto sarebbe favorevolmente accolto.

Parigi 29. Ieri 6 decessi nell'Hérault, tre nel Gard, 5 nell'Aude, 18 nei Pirenei orientali; Tolone e dintorni 16.

Vienna 29. Si è arrestata finalmente una numerosa compagnia di ladri, con a capo certo Grünhold, accusati autori dei recenti furti commessi qui, nella provincia e persino all'estero.

Crefeld 29. Si è inaugurato l'ottavo congresso dei vecchi cattolici. Fu eletto presidente il professore Schute di Bonn. Assisterono il vescovo di Reinkens, il vicario generale Knoodt, 80 delegati della Germania, Austria, Svizzera, Olanda, Inghilterra ed America.

Modena 28. Bollettino della salute di Fabrizi. Nella giornata, massime nel pomeriggio, lo stato dell'infermo si è aggravato. Frequenti ripetuti accessi di dispnea. L'affanno continua con tendenza al sopore. Verso sera diminuzione di detti sintomi senza febbre; stato di quiete; l'ammalato prese alimenti e medicamenti.

Roma 29. I reduci dissidenti hanno deciso di astenersi dalla commemorazione del 20 settembre.

MERCATI DI UDINE

Sabato 30 agosto

Granaglie.

Grano	L. 9.— 11.50 —
Giallone	> 12.25 12.50 —
Lupini	> 6.— — —
Frumea. nuovo	> 13.90 15.75 —
Segala	> 10.— 10.10 —
Orzo brillato	> 20.— — —

Foraggi e combustibili.

Fieno dell'Alta I q. L. 4.— 4.60 —
> II > 3.— 3.40 —
> della Bassa I > 3.60 3.80 —
> II > 2.703. — —
Paglia da lett. nuova > 2.90 3.10 —
Legna (Tagliate L. 2.45 2.60 —
in stanga > 2.35 2.50 —
(I qualità > 5.40 6.— —
Carbone (II > 6.80 7.— —

Frutta.

Persico	L. —18.— 40.— Alkilo
Pera Gnocchi	> —16.— 24.— >
> Spada	> —18.— 20.— >
> Butiro	> —12.— 14.— >
Pomi	> —12.— 16.— >
Susini freschi	> —6.— 11.— >
Uva (Bianca	> —35.— 40.— >
(Negra	> —30.— 40.— >

Legumi freschi.

Fagioli freschi L. —24.— 28.— Alkilo
Tegoline nostrane > —08.— 10.— >
Patate > —05.— 07.— >
Pomi d'oro > — — — — >

Pollerie.

Capponi peso vivo L. — — — Alkilo
Galline > > 1.— 1.10 >

Pollastri	>	1.10	1.20	>
Oche (vive	>	0.75	0.85	>
(morte	>	—	—	>
Polli d'india (femmine	>	1.10	1.20	>
(maschi	>	1.—	1.10	>
Anitre	>	—75	—85	>
Uova	>	7.50	7.75	al 100

Oggi fu il più bel mercato dell'annata. Tutte le piazze erano fornite di ogni ben di Dio.

I susini poi, ne erano in tanta quantità che dovettero destinarli in altro sito perchè sul lastrico non vi era caso che potessero stare.

Si prega l'onor. Municipio a provvedere un'altra piazza per i venditori di prima mano.

Lunedì ne diremo il motivo.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 2 Agosto

R. I. 1 gennaio 93.63 per fine corr. 93.83
Londra 3 mesi 25.06 — Francese a vista 99.90

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.— a —
Bancanote austriache	da 207.50 a 207.75
Fiorini austr. d'arg.	da — a —

BERLINO, 29 Agosto

Mobiliare	505.—	Lombardo	248.50
Austriache	506.—	Italiane	96.20

LONDRA, 29 Luglio

Inglese	100.5,8	Spagnuolo	—1—
Italiano	95.5,8	Turco	—1—

FIRENZE, 29 Agosto

Nap. d'oro	20.—	A. F. M.	635.—
Londra	25.10	Banca T.	—
Francesca	100.12	Credito it. Mob.	867.—
Az. M.	—	Rend. italiana	95.85
Banca Naz.	—		—

Particolari.

VIENNA, 30 Agosto

Rend. Aust. (carta) 80.75; Id. Aust. (arg.) 81.55
Id. (oro) 103.45

Londra 121.55; Napoleoni 9.66 —

MILANO, 30 Agosto

Rendita Italiana 6 0/0 95.90, serali 96.05

PARIGI, 30 Agosto

Chiusa Rendita Italiana 96.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

29 Agosto 1884	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	752.4	750.1	750.6
Umidità relativa	76	59	76
Stato del cielo	nuvoloso	nuvoloso	nuvoloso
Acqua cadente	—	S W 9	—
Vento (veloc. chil. Termom. centig.)	18.8	20.8	17.6
Temperatura massima 23.4 minima 13.2			
Temperatura minima all'aperto 10.4			

P. VALUSSI, proprietario

GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

N. 580

(1 pubb.)

IL SINDACO

DEL COMUNE DI PASIAN DI PRATO

Avvisa.

A tutto il giorno 15 settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di maestra della scuola femminile di Pasian di Prato e Passons coll'annuo stipendio di lire 550 compreso il decimo di legge.

Le signore aspiranti produrranno a questo Municipio entro il termine suindicato le loro istanze corredate dai prescritti documenti, osservate le formalità della legge sul bollo.

28 agosto 1884

Il Sindaco V. ZANINOTTO

Fabbrica e Deposito

oggetti per la confezione

del SEME BACHI a sistema cellulare

A. CUMARO & C.^o

Udine, Via Treppo N. 45

MICROSCOPI

originale Hartnack,

Koristka, Reichert

nonchè tutto il materiale necessario per l'esame microscopico delle farfalle e per la conservazione del seme.

PIETRO BARBARO

(Vedi avviso in 4^a pagina.)

ACIDO FENICO PROFUMATO

(Vedi avviso in quarta pagina.)

All'orologeria

DI

Luigi Grossi

in Mercatovecchio N. 13

UDINE

trovansi in vendita i tanto rinomati Remontoirs Bachschmid, premiati a Londra, Besangon, Filadelfia e Parigi per la perfetta esecuzione del meccanismo e precisione dell'andamento.

Grande assortimento di orologi da tasca di tutti i generi, Sveglie e Pendole, ed a prezzi molto ribassati.

Assume anche le più difficili riparazioni e con garanzia di un anno.

PORDENONE

CORSO VITTORIO EMANUELE

presso la Cartoleria e Libreria

di

ANGELO FISCHIUTTA

trovasi un grande deposito di Fuochi Artificiali, Palloncini d'illuminazione e Palloni Aereostatici di ogni grandezza e nonchè una grande Carta topografica Militare del Campo di Pordenone.

Il tutto a prezzi modicissimi.

MANUALE

DEL

CACCIATORE

ossia Raccolta di regole e precetti diversi relativi alle armi ed ai cani da caccia; tiro secondo le varie specie di uccellame e selvaggiume; polvere e proporzione della carica.

Milano 4.^a edizione. Un elegante volume con vignetta di pagine 160 per una sola lira.

Trovasi vendibile all'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine».

D'affittare il terzo piano

della Casa in Via Prefettura N. 3. Per trattative

rivolgersi all'Offelleria di

V. Pittini in Via Daniele

Manin.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tosse si guariscono coll'uso delle Pillole della 20 anni d'esperienza Fenice della 20 anni d'esperienza preparato dai farmacisti Bosero e Sandri dietro il Duomo, Udine.

LASCENA ILLUSTRATA



Splendida pubblicazione quindicinale, con ricche illustrazioni, la più grandiosa per formato, la più elegante che si pubblichi in Italia.

La Scena Illustrata, che occupa il primo posto fra tutte le pubblicazioni congeneri, è edita in ediz. viri, su carta di lusso rosa pallida satinée e reca brillantissimi articoli, redatti da valenti scrittori sulla musica, sulla drammatica, ecc. bozzetti, novelle, corrispondenze dall'Italia e dall'estero; bizzarrie, profili biografici, riflettenti la vita intima di artisti, musicisti e commedianti celebri, aneddoti, novità e curiosità musicali, avventure storiche, piccanti, sciarade a premio ecc. Riassume poi tutto il movimento musicale drammatico della quindicina, pubblica i principali concorsi per maestri di musica e passa in rassegna tutte le più importanti novità sceniche del giorno. È in una parola l'eco e lo specchio della vita artistica in tutte le sue svariate manifestazioni.

Prezzo d'abbonamento ridotto: L. 10 annue, franca nel Regno. Si spedisce gratis un numero di saggio a chi ne fa richiesta con cartolina postale doppia. Amministrazione: Via S. Egidio, 16, Firenze.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
> 5.10 >	omnibus > 9.43 >	> 5.25 >	> 9.54 >
> 10.20 >	diretto > 1.30 pom.	> 11. — ant.	> 3.30 pom.
> 12.50 pom.	omnibus > 5.15 >	> 3.18 pom.	> 6.28 pom.
> 4.46 pom.	omnibus > 9.15 >	> 4. — pom.	> 8.28 pom.
> 8.28 >	diretto > 11.35 pom.	> 9. — >	> 2.30 ant.

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Pontebba	PARTENZE da Pontebba	ARRIVI a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	ore 9.08 ant.
> 7.45 >	diretto > 9.42 >	> 8.20 ant.	> 10.10 >
> 10.35 >	omnibus > 1.33 pom.	> 1.43 pom.	> 4.20 pom.
> 4.30 pom.	> 7.23 >	> 5. — >	> 7.40 >
> 6.35 >	diretto > 8.33 pom.	> 6.35 >	> 8.20 >

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
ore 2.50 ant.	misto ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	ore 10. — ant.
> 7.54 ant.	omnibus > 11.20 ant.	> 9.05 >	> 12.30 pom.
> 6.45 pom.	omnibus > 9.52 pom.	> 5. — pom.	> 8.08 >
> 8.47 pom.	omnibus > 12.36 >	> 9. — pom.	> 1.11 ant.

Memoriale Tecnico.

Raccolta di tavole, formule e regole pratiche di Aritmetica, Algebra, Geometria, Trigon., Voltim. Topografia, Resistenza dei materiali, Costruzioni civili e stradali, Meccanica, Idraulica, Agronomia, Fisica tecnologica, Chimica, Arte militare, ecc. ecc.

ad uso degli

Ingegneri, Architetti, Meccanici, Industriali, Capomastri, Appaltatori, Periti, Agrimensori, Amministratori, Alpinisti, Ufficiali dell'Esercito, ecc. ecc., compilato dall'ing. **Luigi Mazzocchi**.

Terza Edizione aumentata e corretta con 180 figure.

54

Si vende presso l'Ufficio del "Giornale di Udine", al prezzo di L. 5.

GRANDI MAGAZZINI DI VESTIARIO

PER UOMO

Prezzi fissi **PIETRO BARBARO** Prezzi fissi

UDINE [Mercatovecchio n. 2]

VENEZIA-TREVISO-PADOVA.

VESTITI COMPLETI

da estate stoffe fantasia da L.

25 fino a 60
35 » » 90

Detti da confezionarsi a misura

Stoffe ultima novità - confezionatura elegante

SPECIALITÀ VESTITI PER BAMBINI

in tela e lana da L. 7 a 20

In 24 ore si compie qualunque commissione.

Dietro richiesta si spediscono campioni gratis.

82

FLUIDO RIGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto seriamente studiato è infallibile nella cura dei capelli. Stimolante e nutritivo esso attiva e rinforza il bulbo capillare; distrugge i germi parassitari intercutanei, principale causa della caduta dei capelli, e, sempre quando la vitalità del tubo capillare non sia completamente spenta, produrrà il desiderato effetto di far nascere i capelli. Arresta immediatamente la caduta dei medesimi e li preserva da qualsiasi malattia cutanea.

L. 5 la bottiglia grande e lire 3 la piccola.

Trovasi vendibile presso l'ufficio del Giornale di Udine.

1

Brunitore istantaneo per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine per soli centesimi 75.

Acido Fenico Profumato

Preparato dal Farmacista Chimico A. ZANETTI Milano.

Nelle circostanze d'infezioni dell'aria, non sarà mai abbastanza raccomandato l'uso dell'Acido fenico per neutralizzare tutti i miasmi e distruggere quegli insetti invisibili che aleggiano nell'aria, dagli igienisti nominati « Microbi » dei quali alcuni sono causa del Cholera, ed altri cagionano il vaiolo.

L'Acido Fenico comune ha il grave difetto col suo odore particolare di recare nausea e dolori di testa alle persone delicate.

L'Acido Fenico Profumato invece ha il vantaggio di evitare tale inconveniente, coll'essere il suo odore modificato e reso gradevole, senza cessare di essere antisettico e disinfettante. — Deposito in Milano dal preparatore; in Venezia presso l'agenzia A. Longega S. Salvatore n. 4825, in Udine all'ufficio annunci del Giornale di Udine, a lire una la bottiglia.

45

L'unico mezzo per combattere l'ANEMIA
(impoverimento del sangue) la Clorosi, l'infazione Palustre, le conseguenze dell'anchilostoma (malattia del Gattardo) consiste nell'uso della **più ricca delle acque ferruginose.**

La più economica per essere sufficienti da 25 a 30 bottiglie per ottenere effetti rapidi di guarigione, e per il suo prezzo inferiore a quello di tutte le altre.

Unico deposito in Udine presso la farmacia **Bosero e Sandri.**

25

Mirabile prodotto per la toeletta

Vinaigre Hygienique

de la Société Hygienique, Paris.

Mirabile prodotto balsamico, spiritoso e tonico d'un gratissimo profumo favorevole all'igiene consacrato alle cure della toeletta, mantiene il corpo in un florido stato di salute. Previene e dissipa i bitorzoli, il bruciore, le serpigini, le efelidi, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce, dandole un'apparenza bianca vellutata. Calma all'istante l'irritazione prodotta dal rasoio. Facendone frizioni ristabilisce la traspirazione, porta sollievo ai reumatismi, calma il mal di capo, estingue l'infiammazione agli occhi, bianchisce i denti e rafferma le gengive comunicando un grato alito alla respirazione. Il Vinaigre è il miglior preservativo contro le malattie contagiose — Il flacon L. 1. 50.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del Giornale di Udine.

NB. Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce per pacchi postali.

VELOUTINE

GH. FAY
PARIGI

Via della Pace 9

Vendita a Venezia all'Agenzia Longega, Campo S. Salvatore e in Udine presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine. »

66

Polvere per toeletta.

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il vellutato giovanile; rimpiazza le polveri di riso ed il belletto, con vantaggi aderenti ed invincibili.

L. 3 la scatola.

Polvere per Fernet.

Con questa polvere chiunque può prepararsi un buon Fernet uso Branca di gusto gradito e di poco costo. La scatola colla dose per 6 litri (colla relativa istruzione) costa sole lire 2.—. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

Deposito in Udine, presso l'Ufficio annunci del Gior. di Udine

Eleganti Chatul Novità

IN CROMOLITOGRAFIA PER REGALI.

Un Chatul con un pezzo di sapone fino, due pacchetti di polveré riso profumata, ed una bottiglietta di estratto per fazzoletto L. 1.15.

Un elegante Chatul figurato con un pacco di polvere di fior di riso profumata, un pezzo di sapone, un cosmetico e bottiglia di estratto odoroso, L. 1.50.

Un elegante Chatul grande figurato con un pacco di polvere riso sopraffina alla violetta, un pezzo sapone, un cosmetico, una bottiglia di estratto di muschio ed altra bottiglia di estratto tripli alla violetta L. 2.25.

Altro grande Chatul dorato e figurato con un pacco di polvere fior di riso opoponax, un pezzo sapone, una bottiglia grande di essenza soave alla Regina d'Italia ed altra bottiglia di estratto di muschio, nonché un cosmetico sopraffino alla violetta per L. 2.50.

Si vendono presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine ai suddetti prezzi ridotti.

44

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI TORINO 1884

AMARO DI UDINE



Questo amaro di già molto conosciuto per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria, nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. 2.50 bott. da litro, L. 1.25 bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da De Candido Domenico Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai Fratelli Dorta al Caffè Corazza, in Milano presso A. Manzoni e Comp. via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

30

PASTIGLIE PER FUMATORI

Queste pastiglie si raccomandano ai signori fumatori e specialmente a coloro che per qualche piccola indigestione o malattie speciali hanno l'alito cattivo; incomodo molto grave stando in compagnia. La scatola L. una.

Rivolgersi all'Amministrazione del « Giornale di Udine. »

Aggiunti cent. 50 si spediscono ovunque.

Chiedere gratis numeri di saggio del Giornale di Mode

LA STAGIONE

Milano, Corso Vittorio Emanuele, 37 (U. Hoepf)

È il più splendido, il più economico, il più diffuso e l'unico che eseguisca espressamente tutti i clichés su disegni originali e del suo Museo speciale.

Tiratura 720,000 copie — in 14 lingue.

In un anno: 2000 incisioni originali; 400 modelli da tagliare; 200 disegni per ricami, ecc. La Grande edizione ha inoltre 36 figurini colorati artisticamente all'acquarello.

Prezzi d'Abbonamento — franco nel Regno.

	anno	sem.	trim.
Grande Edizione	lire 16.—	9.—	5.—
Piccola	» 8.—	4.50	2.50

Tutte le Signore di buon gusto s'indirizzano al Giornale LA STAGIONE — Milano, Corso Vittorio Emanuele, 37, per avere gratis numeri di saggio.

40

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

NODARI LODOVICO

AGENTE AUTORIZZATO DAL R. GOVERNO

Trasporti generali internazionali

UDINE

Via Aquileia n. 29 A

Partenze postali per Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres, nonché per tutte le principali Città della Repubblica Argentina con prezzi eccezionali ridotti.

Partirà il 1 Settembre il vap. **Orione**
» 3 » **Napoli (nuovo)**
» 15 » **Umberto I.**
» 18 » **Europa**

Partirà il 22 Settembre il vapore **Entella**
» 3 Ottobre » **Nord America**
» 18 » **Matteo Bruzzo**

Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigersi all'intestata Ditta - A chi ne fa richiesta, si spedisce gratis manifesti e circolari - Affrancare.

22

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci